

UN RITRATTO ORIGINALE DELLA ROMA POST UNITARIA TORNA FINALMENTE IN LIBRERIA UNO DEGLI SCRITTORI PIÙ ESTROSI DEL NOSTRO OTTOCENTO

Studio Garamond [...]®

AUTORE: GIOVANNI FALDELLA

TITOLO: ROMA BORGHESE

INTRODUZIONE E CURA DI: GIORGIO VILLANI

COLLANA: IL CANNOCCHIALE

ISBN: 978-88-909815-4-8

FORMATO: 13X19 CM

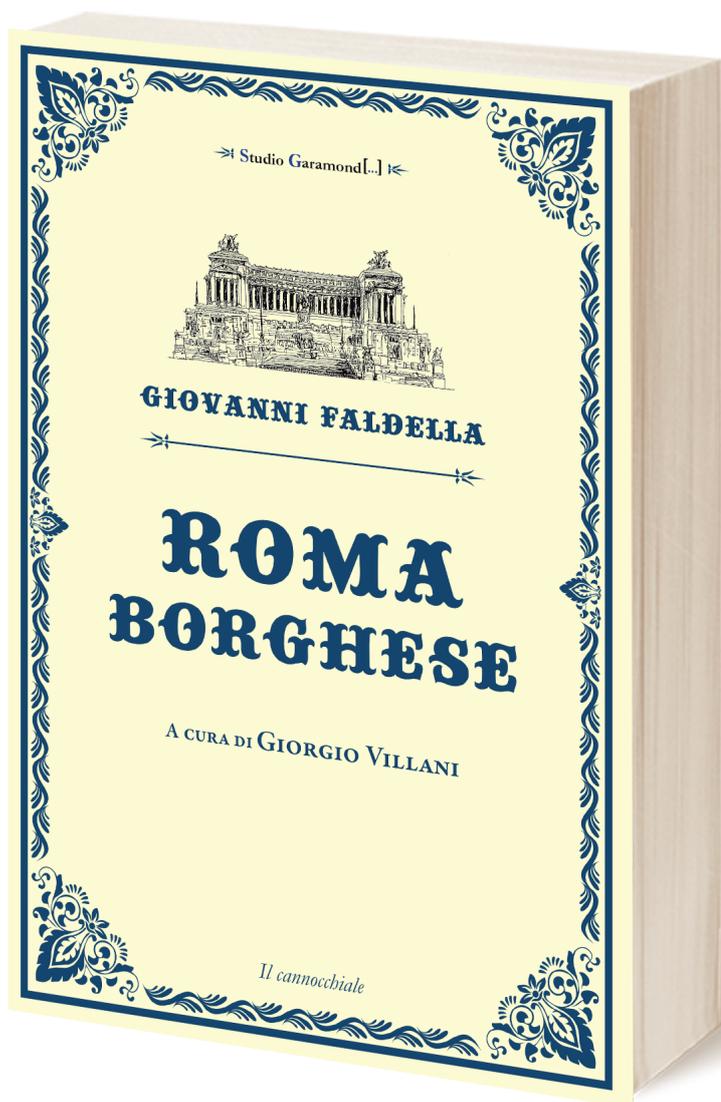
PREZZO: 14,50 €



USCITA: SETTEMBRE 2019

IN CATALOGO:

- *I misteri di Montecitorio* di Ettore Socci
- *Casta Diva* di Gerolamo Rovetta
- *Mors tua* di Matilde Serao
- *Dopo il divorzio* di Grazia Deledda



“I QUARTIERI NUOVI DELL’ALTA ROMA SI ACCAMPAVANO COME UNA CONSOLAZIONE, UN RIMPROVERO E UN INSEGNAMENTO A CERTI QUARTIERI DELLA BASSA

[SG]

ROMA CONFUSI, ADDOSSATI, LERCI, AFFATTO CECHI O APPENA LECCATI DAL SOLE, RICCHI DI PULCI”.

Nell’Italia postunitaria, non senza scombuzzi e sconvolgimenti edilizi, **Roma s’apparecchiava al suo nuovo ruolo di capitale del Regno.** In questa Roma borghese, perché “secolarizzata” e non “pretina” si aggira Giovanni Faldella, in qualità di corrispondente alla *Gazzetta Piemontese*. **Con uno spirito divagante e irrequieto che fa pensare a un Laurence Sterne,** ne descrive le inadeguatezze, le ridicolaggini e la provinciale arretratezza ma anche la probità operosa e il felice innesto d’anime regionali differenti. La lingua è quella sua tipica: vivacamente martellata, coloratissima e preziosamente composta. Le cinque digressioni romane che costituiscono questo libro, trascelte dal Faldella stesso nel 1882 per l’editore Sommaruga, vengono qui riproposte a più di sessant’anni dalla loro ultima ristampa.

Giovanni Faldella (1846-1928) fu protagonista eminente della Scapigliatura piemontese. *Concettoso ed epigrammatico,* come lo definì Carducci, il suo stile sembrò eccessivamente ardito ai contemporanei ma gli valse nel ’900 l’ammirazione dei lettori più raffinati. Scrisse pagine e pagine di romanzi, racconti, ricordi e cronache delle quali soltanto una parte fu raccolta in volume dall’autore stesso.

Giorgio Villani ha perfezionato i suoi studi fra Parigi, Bonn e Firenze. Nei suoi libri *Il Convitato di pietra. Apoteosi e tramonto della linea curva nel Settecento* e *Un atlante della letteratura europea. Vittorio Pica il metodo e le fonti* ha approfondito tematiche relative alla storia del gusto e alla mutua corrispondenza fra le arti. Collabora regolarmente con *Alias*, supplemento de *Il Manifesto*.

FALDELLA AMAVA RAPPRESENTARSI COL LAPIS IN MANO. MA DELLO SCHIZZO A MATITA LE SUE IMPRESSIONI NON HANNO CHE L’IRREQUIETEZZA. TUTT’ALTRO CHE CORRIVA E TRASANDATA, LA SUA LINGUA È INVECE LAVORATISSIMA.